

# Everything but arms (EBA) – Tutto fuorché le armi

***L'Everything but arms (Tutto fuorché le armi) concede l'accesso senza dazi e contingentamenti a tutti prodotti provenienti dai paesi LDC (Least Developed Country- Paesi meno sviluppati).***

Nel 1968 la prima conferenza dell'United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD) consiglia la creazione di un Sistema di Preferenze Generalizzato (SPG) nel quale le potenze industrializzate devono garantire delle preferenze commerciali ai paesi in via di sviluppo.

L'Unione Europea è stata, nel 1971, la prima a implementare un SPG; molti altri stati hanno poi seguito l'esempio europeo ma ognuno con una propria modalità, ogni schema infatti copriva prodotti differenti e chiedeva dei requisiti diversi per l'entrata di questi prodotti nel loro mercato (ex: regole d'origine).

La discriminazione tra stati in via di sviluppo è sempre stato un grosso problema per la credibilità della politica di cooperazione allo sviluppo europea che, anche se come abbiamo detto prevedeva un SPG a tutti i paesi in via di sviluppo dal 1971, ha sempre offerto una preferenza commerciale molto più marcata ai paesi ACP. Con la fine della Guerra Fredda, si fece sempre più difficile giustificare questa preferenza per i paesi ACP visto che erano agevolati solo per il fatto di essere stati ex colonie dei paesi membri.

L'Unione Europea cominciò allora, nel tentativo di rendere meno discriminatoria la sua politica economica, a sfruttare la deroga presente nei regolamenti OMC (clausola di abilitazione) per costituire degli accordi non reciproci. In sostanza, l'OMC concede a degli stati particolarmente bisognosi e scelti in base a dei criteri ritenuti validi ed oggettivi, di ottenere delle concessioni commerciali non reciproche/preferenziali, che permettono agli stati più deboli di proteggere maggiormente la propria economia.

Dentro al gruppo ACP c'è una forte concentrazione di LDC (*Least Developed Countries*, paesi meno sviluppati) e, vista la condizione di estrema povertà, viene concessa loro dall'UE la possibilità di mantenere le preferenze non reciproche concesse dalla Convenzione di Lomé.

Nel 2001, il Consiglio Europeo, su proposta della Commissione Europea, ha creato l'EBA<sup>1</sup>. Si tratta di un piano unilaterale europeo che liberalizza tutte le importazioni europee (escluse le armi e le munizioni) con gli stati LDC. Tra questi LDC sono stati inseriti anche Paesi che non rientrano tra gli ACP, questa decisione si inserisce nel processo di globalizzazione delle politiche di aiuto allo sviluppo chiesta dalle organizzazioni internazionali e da alcuni Paesi all'interno dell'UE.

Il regolamento dell'EBA garantisce l'entrata senza tariffe a tutti i prodotti dei paesi LDC, senza restrizioni quantitative e con la sola importante, ma temporanea, eccezione delle banane, dello zucchero e del riso<sup>2</sup>. La particolarità di questa iniziativa rispetto agli altri Sistemi di Preferenze Generalizzati (SPG) è che può essere mantenuta per un periodo illimitato, non essendo soggetta a periodici rinnovi, come previsto dal sistema comunitario delle preferenze generalizzate (gli altri SPG vanno rinnovati ogni 10 anni). Quando uno Stato è escluso dall'ONU dalla lista dei paesi LDC<sup>3</sup>, la Commissione Europea può allora

---

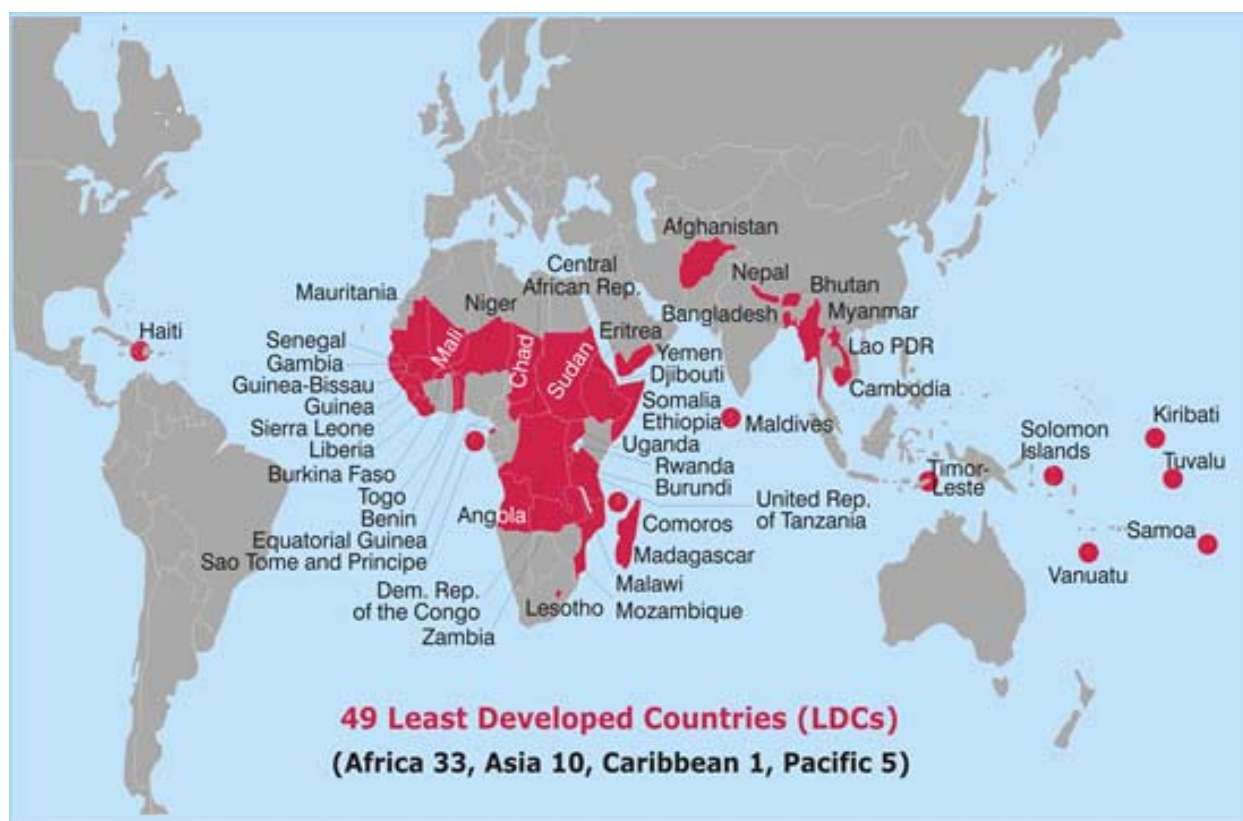
<sup>1</sup> L'adozione è avvenuta con Regolamento (CE) n. 416/2001, incorporato poi nello schema SPG con Reg. (CE) n. 2501/2001 e nel 2005 col regolamento 980/2005.

<sup>2</sup> Per il riso, le tariffe saranno tagliate del 20% dal 2002, 50% dal 2006, 80% dal 2007, e 100% dal 2009. Per lo zucchero, le tariffe saranno tagliate del 20% dal 2006, 50% dal 2007, 80% dal 2008, e 100% dal 2009. Per le banane, le tariffe saranno tagliate del 20% dal 2002 e 100% dal 2006 (Unione Europea, 2001).

<sup>3</sup> I criteri con cui vengono selezionati i paesi LDC sono tre: 1) PIL negli ultimi tre anni mediamente inferiore a 905 dollari; 2) capitale umano; 3) vulnerabilità economica. Oltre a rispondere a questi tre criteri non può essere uno Stato con più di 75 milioni di abitanti. Fonte: <http://www.unohrlls.org/en/ldc/related/59/> (consultato il 27 febbraio 2010).

decidere di impedire a questi Stati di beneficiare dei vantaggi dell'EBA dopo un periodo transitorio che può durare al massimo tre anni. In questo momento sono 49 gli stati LDC di cui 39 appartengono al gruppo APC (vedi tabella).

Pascal Lamy ha detto in una conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa: "È una prima mondiale. Alla fine della giornata, avremo accesso al 100%, senza esclusioni, fatta eccezione ovviamente per le armi. Siamo stati all'altezza delle nostre belle parole. Questo invia un segnale al resto del mondo che siamo seri sul condividere coi più svantaggiati i frutti della liberalizzazione del commercio"<sup>4</sup>. All'importante segnale politico di questa iniziativa corrisponde un discreto impatto nel commercio estero europeo. Uno studio dell'UE ha previsto che la perdita delle entrate fiscali europee, causate dalle concessioni EBA per il periodo 2009-2011, è di 0,505 miliardi di euro per una quantità di importazioni preferenziali che supera i 4 miliardi di tonnellate (EC Generalised Scheme of Tariff Preferences 2009-2011, DG Commercio). La cooperazione in materia commerciale si estende anche a temi quali la concorrenza, la tutela della proprietà intellettuale, i servizi, gli standard tecnici e le misure sanitarie, l'ambiente, gli scambi e le norme sul lavoro, la politica dei consumatori.



Stati beneficiari dell'Everything But Arms nel 2009

Fonte: <http://www.unctad.org/Templates/webflyer.asp?docid=11759&intltemID=1397&lang=1>

In sostanza, i paesi ACP meno avanzati, grazie all'iniziativa *Everything But Arms* (EBA),

---

<sup>4</sup> EU approves 'Everything but Arms' initiative: "It's a worldwide first. At the end of the day, we will have 100% access, with no exclusions, except of course for arms. We have delivered on our fine words. This sends a signal to the rest of the world that we are serious about getting the most disadvantaged to share in the fruits of trade liberalization". Fonte: [http://www.europa-eu-un.org/articles/en/article\\_9\\_en.htm](http://www.europa-eu-un.org/articles/en/article_9_en.htm) (consultato il 20 marzo 2010).

godono attualmente di un migliore accesso al mercato UE rispetto a quanto al momento prospettato nell'ambito degli EPA. L'accesso al mercato di cui al momento beneficiano è non reciproco e si manterrebbe tale qualora decidessero di non obbligarsi in un Accordo di partenariato economico. Questo non incentiva i paesi ACP che fanno parte del gruppo LDC a impegnarsi nel processo di negoziazione degli accordi regionali; di fatto, i paesi che beneficiano del sistema delle preferenze generalizzate, ottengono maggiori vantaggi in tale ambito piuttosto che nel contesto degli accordi reciproci come gli EPA.

Giacomo Monti

<b>LISTA DEI PAESI MENO SVILUPPATI (LDC)</b>			
<b>Africa (33)</b>			
1	Angola	18	Madagascar
2	Benin	19	Malawi
3	Burkina Faso	20	Mali
4	Burundi	21	Mauritania
5	Repubblic	22	Mozambico
6	Ciad	23	Niger
7	Comore	24	Ruanda
8	Repubblica Democratica del Congo	25	Sao Tomé e Príncipe
9	Djibouti	26	Senegal
10	Guinea	27	Sierra Leone
11	Eritrea	28	Somalia
12	Etiopia	29	Sudan
13	Gambia	30	Togo
14	Guinea	31	Uganda
15	Guinea-Bissau	32	Tanzania
16	Lesotho	33	Zambia
17	Liberia		
<b>Asia (15)</b>			
1	Afghanistan	9	Nepal
2	Bangladesh	10	Samoa
3	Bhutan	11	Isole
4	Cambogia	12	Timor-Est
5	Kiribati	13	Tuvalu
6	Laos	14	Vanuatu
7	Maldiva	15	Yemen
8	Myanmar		
<b>America Latina e Caraibi (1)</b>			
1	Haiti		

\* Fanno parte anche del gruppo ACP.